

# Sorriso, ambasciatori in Calabria

## Quattro allievi dell'Enriques di Lissone, grazie al Csv e al teatro Proskenion di Reggio, in trasferta al Sud per conoscere la realtà locale e portare allegria

■ «Quello che hanno imparato durante questa esperienza vale più di mille lezioni che avrei potuto fare io in classe». È entusiasta Attilio Rossetti, docente di religione al liceo scientifico Enriques di Lissone, al ritorno dal Clown one Italia tour in Calabria. Quattro dei suoi studenti del terzo anno hanno infatti partecipato all'iniziativa proposta in collaborazione con il Csv di Monza e Brianza e il teatro Proskenion di Reggio Calabria.

«L'idea era quella di proporre ai ragazzi che hanno preso parte al percorso di volontariato Clown one Italia durante l'anno, questa trasferta in Calabria, per fargli conoscere altre realtà importanti che sono ben radicate nel nostro Paese, anche in un contesto difficile come quello del Sud, ma delle quali si ha ancora poca conoscenza - racconta il docente - . Hanno così incontrato altri giovani, loro coetanei che hanno seguito percorsi simili al loro». Filo rosso di questa esperienza è stato il volontariato.

Vestiti da clown, con naso rosso e parrucca, i ragazzi si erano cimentati già durante l'anno in uscite in case di riposo del territorio. Da lì l'idea di ampliare il progetto e di fare di questi giovanissimi clown dei veri e propri «ambasciatori del sorriso». E così Simone Corbetta e Giulia Meroni, entrambi di 3 D, Giacomo Arrighi di 3 E e Federica Erba di 3 A non se lo sono fatti ripetere, hanno fatto le valigie e sono partiti verso la punta dello Stivale.

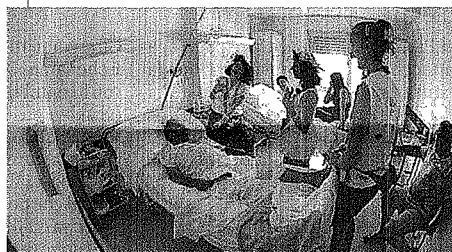
Ad accoglierli hanno trovato i volontari e gli operatori del teatro Proskenion di Reggio Calabria, che da diversi anni lavora con i

minorenni, con progetti di accoglienza e contrasto al disagio giovanile, operando nelle scuole. Fiore all'occhiello del teatro è il Museo della 'ndrangheta. «La sede del museo è la villa di un boss confiscata dalle forze dell'ordine - raccontano i quattro studenti - che è stata trasformata in luogo di incontro e studio proprio della realtà della 'ndrangheta».

Proprio da qui è iniziato il tour calabrese dei quattro allievi dell'Enriques. «Ci siamo scoperti molti simili ai nostri coetanei calabresi - continuano i ragazzi - degrado e disagio esistono tanto al Sud quanto al Nord, che si chiamano mafia, 'ndrangheta, disoccupazione o sfiducia nelle istituzioni». Ecco allora che spalancare gli occhi su una realtà diversa dalla propria è il primo passo per scoprirsi uguali. Stessi sogni, stesse speranze per il futuro.

La visita è poi proseguita alla clinica Caminiti di Villa San Giovanni. Qui i brianzoli insieme ai loro amici calabresi hanno indossato il nasone rosso e hanno tenuto compagnia ai pazienti e ai loro familiari, intrattenendoli con gag e qualche risata. Un altro incontro importante è stato quello con Concetta Toscano, operatrice sociale che lavora a Villa Falco, una comunità famiglia che si trova a Melito, che accoglie pazienti dimessi dagli ospedali psichiatrici. «La giornata con gli ospiti è stata una esperienza per tutti noi toccante e costruttiva - aggiungono i ragazzi - un momento di incontro speciale e indimenticabile. Cia auguriamo davvero che questa esperienza si possa ripetere anche il prossimo anno».

**Sarah Valtolina**



### BRAVI RAGAZZI!

■ Vestiti da clown, naso rosso e parrucca, i ragazzi si erano cimentati già durante l'anno in uscite in case di riposo del territorio. Da lì l'idea di ampliare il progetto e di fare di questi «clown» dei veri e propri «ambasciatori del sorriso».

